

TORNATA DEL 23 APRILE 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Lettera del deputato Romanelli sulla rinunzia data. = Istanze del deputato Ricciardi per la riforma del regolamento, e relazione di petizioni. = Risultamento della votazione per la nomina di un commissario. = Interpellanza del deputato De Vincenzi intorno ai moti avvenuti in alcune Università — Considerazioni, informazioni e rettifiche dei deputati Lazzaro, Cairoli, Mantegazza e Morelli Carlo — Voti motivati dei deputati Corte, Morelli Carlo e De Boni — Risposte del ministro sulla pubblica istruzione sui disordini avvenuti, sull'applicazione del regolamento, e annunzio della nomina di una Commissione inquirente — Informazioni e opinioni dei deputati Nicotera, Asproni e Miceli — Voti motivati dai deputati D'Ayala e Corte — Istanza del deputato Boggio circa gli studenti di Genova e Torino, e risposta del ministro — Osservazioni dei deputati Serra Luigi e Conti — Istanza del deputato D'OndesReggio per una legge sulla libertà d'insegnamento — Dichiarazioni del deputato Lazzaro — È approvato il voto motivato proposto dal deputato Devincenzi — Osservazioni del deputato D'Ayala, e risposte del presidente e del ministro. = Spiegazioni del deputato Sanguinetti circa la sua interpellanza relativa al regolamento sulle scuole mezzane o secondarie, e risposte del deputato Macchi, e del ministro suddetto.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

BERTEA, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

11,138. Il sindaco di Ancona a nome e per mandato dell'amministrazione comunale, in considerazione degli incalcolabili disastri da cui fu colpita quella città dall'ultima invasione del *cholera morbus*, ricorre al Parlamento per ottenere che sia esonerata dal pagamento del dazio consumo per le quote almeno dei mesi di luglio e agosto scorsi.

11,139. Il rettore del conservatorio delle verginelle in Catania, sotto il titolo di *Sant'Agata*, rappresenta l'impossibilità in cui troverebbesi quello stabilimento di soddisfare coi suoi proventi ai legati annui lasciati dal fondatore, ove dovesse sopperire al pagamento sia degli arretrati che della tassa corrente impostagli dal Governo, e chiede ne venga esonerato anche per l'avvenire.

11,140. Mascoli cavaliere Giuseppe, capo di divisione ed altri undici capi sezioni, segretari e applicati già appartenenti al Ministero dei lavori pubblici di Napoli, avendo essi sino dal 1861 versato nelle casse dello Stato l'ammontare delle ritenute non praticate sui loro stipendi, domandano di godere, per la liquidazione della pensione, dei medesimi benefizi accordati agl'impiegati delle prefetture.

11,141. La Giunta municipale di Arezzo nell'invitare la Camera a voler modificare l'articolo 230 della legge comunale e provinciale, statuendo una più equa ripar-

tazione della sovrimposta sulle contribuzioni dirette, domanda di essere autorizzata a tener ferma per il corrente anno la sovrimposta sulla ricchezza mobile, nella misura stessa in cui fu stabilita nel 1865.

11,142. Le Giunte municipali di Larino, provincia di Molise, e di Nasino, provincia di Genova, pregano la Camera a voler respingere il disegno di legge per la soppressione delle sottoprefetture.

OMAGGI — ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Hanno fatto omaggio alla Camera:

Il presidente della deputazione provinciale di Ferrara — *Atti del Consiglio provinciale nelle Sessioni ordinaria e straordinaria del 1865*, copie 1;

L'ingegnere Melisurgo Emanuele, da Napoli — *Lettere sul Consorzio nazionale*, copie 300;

Signor Giuseppe Bastianello, da Napoli — Le prime sei dispense del *Grande Vocabolario collettivo dei vari dialetti d'Italia, comparati alla lingua italiana*, dedicato a S. M. il re d'Italia, copie 1.

BONOMI. Domando l'urgenza per la petizione di numero 11,138 del municipio d'Ancona, diretta ad ottenere di essere esonerato di una porzione del dazio consumo governativo durante l'anno scorso.

La Camera conosce i luttuosi avvenimenti che hanno addolorato quella città; io comprendo pienamente che il potere esecutivo non si sia trovato autorizzato a fare da sè che quel municipio fosse liberato da tale contributo; però confido che la Camera voglia pren-